

NOTIZIARIO 11/12

del Circolo Fotografico La Gondola fondato nel 1948

CALENDARIO NOVEMBRE / DICEMBRE 2021

VEN 05/11 ore 21:00

Revisione della mostra "Tentativi di esaurimento di uno spazio veneziano"

VEN 12/11 ore 21:00

Serata "Visione e Critica": mostra Emergency

GIO 18/11 ore 18:00

Inaugurazione mostra "Fil Rouge veneziano"

VEN 19/11 ore 21:00

Serata con **Andrea Morucchio** e **Massimo Stefanutti**

VEN 26/11 ore 21:00

Serata "Visione e critica" opere dei soci

VEN 03/12 ore 21:00

Serata dedicata alle foto per il progetto Vegal

VEN 10/12 ore 21:00

Serata condotta dai soci **Marino Bastianello** e **Paolo Mingaroni**

VEN 17/12 ore 21:00

Serata finale dell'anno



Associazione di Promozione Sociale Encomiabile e Benemerito della Fotografia Italiana

I soci del Circolo Fotografico si riuniscono ogni venerdì alle ore 21:00 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico

Indirizzo: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia
Telefono: 333-3250160

LA PROGRAMMAZIONE DI NOVEMBRE E DICEMBRE

Tutte le serate, salvo aggiornamenti dell'ultima ora, si terranno a Venezia, alla Giudecca, al CZ95, fermata Actv Zitelle, in presenza e con green pass obbligatorio.

Mese di NOVEMBRE

VEN 5/11 ore 21:00

Revisione della prossima mostra "Tentativi di esaurimento di uno spazio veneziano".

VEN 12/11 ore 21:00

Per "Visione e critica", serata dedicata alle foto per la prossima mostra di Emergency, con

GIO 18/11 ore 18.00

Inaugurazione mostra "Fil rouge veneziano" presso lo Spazio Rosa Salva in Venezia Campo SS. Giovanni e Paolo

VEN 19/11 ore 21:00

Serata con **Andrea Morucchio** (artista visuale) e **Massimo Stefanutti** (avvocato) su "NFT, arte, diritto".

VEN 26/11 ore 21:00

Per "Visione e critica", serata dedicata alle foto dei Soci.

Mese di DICEMBRE

VEN 3/12 ore 21:00

Serata dedicata alle foto per il Progetto Vegal.

VEN 10/12 ore 21:00

Serata condotta dai soci **Marino Bastianello** e **Paolo Mingaroni** su: "Photoshop, istruzioni tecniche per l'uso".

VEN 17/12 ore 21:00

Serata finale per l'anno 2021 nel quale si terrà la tradizionale mostra scambio di fotografie tra i soci.

RINNOVO ISCRIZIONE AL CIRCOLO PER L'ANNO 2022

Pieni di speranza e di buoni propositi, si è aperto il rinnovo delle iscrizioni al Circolo per l'anno 2022.

Come già stabilito, la quota è di € 100,00 da versarsi unicamente a mezzo bonifico bancario.

Tutti i soci e le socie riceveranno sulla loro mail i dati per il versamento.

Inoltre, vi è anche il rinnovo (o la nuova) iscrizione alla Fiaf per l'anno 2022, ma la quota non è stata ancora indicata.

Anche qui, nella medesima mail, i soci e le socie riceveranno le indicazioni per il pagamento.

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Al 31 dicembre, il Presidente e il Consiglio Direttivo cessano dal mandato per il triennio 2019/2021 e, pertanto, nei primi mesi del 2022 sarà convocata l'assemblea dei Soci per il rinnovo delle cariche.

Si ricorda a tutti come le cariche sociali siano aperte a tutti coloro, nessuno escluso, che vogliono dare contribuire alla vita del Circolo.

Chi vuole candidarsi lo faccia presente, porti proposte adeguate, da solo o congiuntamente ad altri.

Poi i soci, democraticamente, come sempre, voteranno ed eleggeranno gli "optimi".

HYPERVENEZIA

Mario Peliti è una buona conoscenza del nostro Circolo nel quale ha già tenuto, negli anni passati, per i nostri soci, degli interventi specialistici in materia di editoria e collezionismo.

Sapevamo di questo progetto che dura da molti anni e, spesso, lo incrociavamo a Venezia, in opache giornate senza sole, con la sua attrezzatura, soprattutto nelle prime ore del mattino.

Non avevamo visto ancora nulla ma la sua narrazione di quanto stava facendo, ci faceva ripromettere una visione privata di tutto il lavoro.

Ora, questa mostra ci sorprende e ci allietta, non solo per poter vedere l'inflessibile lavoro di Mario Peliti; ci sorprende, come fotografi, dalla possibilità che si siano altre visioni di Venezia che non siano quelle del sublime e della bellezza del luogo.

Ci allietta perché il lavoro certosino (direi quasi da entomologo) di Mario Peliti (nella prestigiosa location di Palazzo Grassi a Venezia) è un vero premio per una costanza, una dedizione e per un amore per la città molto inusuale, in questi tempi economici.

Certamente Venezia come quinta o fondale non è operazione nuova: in fondo chiunque viene a Venezia compie sempre questo passaggio obbligato, in posa davanti al ponte di Rialto o alla Basilica di San Marco.

Dalla foto ricordo, non si scappa.

Ma qui, chi manca è il soggetto umano: tutte le foto sono senza esseri viventi, addirittura nella maggioranza delle foto manca una traccia dell'umano.

Sono fotografie che si avvicinano più alle foto di architettura (algide e puntate sull'opera) che al reportage sociale su una città.

E, infatti, Mario Peliti dichiara di rifarsi alle grandi campagne fotografiche dei secoli XIX e XX (Marville, Naya, Basilico) ma penso che la differenza sia abissale.

Qui Peliti gioca su un registro diverso, quello dell'indifferenza, quasi fosse una persona che passeggia in una città mentre aspetta la partenza della coincidenza di un treno di lì a qualche ora.

Il suo sguardo cade su tutto ma nello stesso tempo non si ferma su nulla: nessuna domanda su questa città, nessuna risposta sul suo essere in quel momento.

E qui dobbiamo verificare come la fotografia abbia due punti di riferimento: il fotografo e il fruitore.

E, spesso, non vi è coincidenza tra i due: quello che vede il fotografo e che sublima nell'immagine, spesso non è quello che vede il fruitore.

Addirittura, fruitori di diversa estrazione sociale, culturale, economica, ecc. hanno pensieri opposti sulla medesima fotografia.

Noi, qui, ci mettiamo a vedere queste immagini, rigorosamente in sequenza e geolocalizzate, non certo dal punto di vista della "Venezia quiz", ma spogliandoci per un momento della nostra sovrastruttura di fotografi e mettendoci nei panni del veneziano, dell'abitante di questa città.

E ci prende un sentimento di grande tristezza e sconforto: ma com'è possibile che questa millenaria città possa esser così abbandonata a sé stessa, ridotta ad un'apparenza, senza più anima?

Eppure, noi qui abitiamo, viviamo, ci sposiamo, moriamo.

Forse, qui, grattando sotto questa superficie di pixel che ci narra di "veridicità e inverosimiglianza" (così nel commento alla mostra nella piccola guida distribuita alla visita), ci rivela il vero progetto di Mario Peliti, che è un progetto "politico" e, nel contempo, "sociale".

Un monito (non solo a chi governa questa città ma anche ai veneziani tutti) affinché questa rappresentazione fotografica resti tale e non si sovrapponga (come la mappa di Borges) alla realtà e divenga essa medesima realtà.

Massimo Stefanutti, Presidente

FIL ROUGE VENEZIANO

Riprendono le mostre nello Spazio Rosa Salva, a Venezia, in Campo SS. Giovanni e Paolo.

Dal 18 novembre (inaugurazione alle ore 18.00), una nuova esposizione dei Soci del Circolo Fotografico La Gondola, a cura di Anna Zemella.

Qui la locandina e la presentazione: espongono Antonio Baldi, Anna Zemella, Marzio Minorello, Lubomira Bajcarova, Marino Bastianello, Enrico Facchetti, Fabrizio Uliana, Letizia Molon, Mariateresa Crisigiovanni, Matteo Miotto, Teresa Turacchio, Maurizio Trifilidis.



FIL ROUGE VENEZIANO

Rosa Salva
Spazio Culturale



Anna Zemella



Marzio F. Minorello



Marino Bastianello



Enrico Facchetti



Fabrizio Uliana



Letizia Molon

Il "rosso veneziano" ci riporta solitamente ai velluti e ai damaschi degli interni dei palazzi o ai sontuosi abiti dei personaggi delle tele di Lotto, Tintoretto e Tiziano.

In questo lavoro, realizzato da un gruppo eterogeneo di fotografi del Circolo, le note di rosso sono invece colte, in toni più o meno accesi, tra gli esterni veneziani che solitamente vediamo caratterizzati dal prevalere di tinte perlacee, tra acque e "masegni".

Il risultato è sorprendente e variegato, ai limiti della forzatura. In alcuni casi il rosso attraversa l'immagine come sciabolate con tocchi tra l'espressionista, il misterioso, e il surreale.

In altre è colto in gesti e situazioni quotidiane, a sottolineare aspetti ironici, ludici o di denuncia.

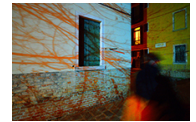
La mostra è il risultato di un affiatato lavoro di gruppo che sempre contraddistingue la vita del Circolo. (AZ)

FOTOGRAFI IN CAMPO DA ROSA SALVA CAMPO SS. GIOVANNI E PAOLO

Venezia, 18 novembre 2021



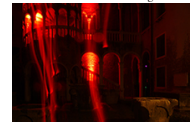
Matteo Miotto



Antonio Baldi



Maria Teresa Crisigiovanni



Teresa Turacchio



Maurizio Trifilidis



Lubomira Bajcarova

AFFERMAZIONE DEI NOSTRI SOCI

LETIZIA MOLON, ARBOR

MOSTRA FOTOGRAFICA DEDICATA AGLI ALBERI DI MERANO E DEL TERRITORIO

"Tra i soggetti fotografici preferiti e ricorrenti nella mia ricerca ci sono gli alberi, che da sempre occupano un posto di riguardo. Anche nella mia quotidianità. Ho scelto, per questa occasione, la selezione di scatti che secondo me meglio racconta alcuni 'incontri' significativi avuti con loro negli ultimi due anni, abitando ancora più consapevolmente che nel passato la Natura che mi circonda. Ispirata dalle parole di Chandra Livia Candiani ho cercato di 'imparare a stare ferma come un albero, non come un sasso'. Per cogliere meglio la sua presenza, la quiete che infonde, la luce diffusa e rarefatta di certe chiome, l'oscurità misteriosa di altre. Il setoso movimento tra le foglie, la tridimensionalità e la cromia delle cortecce, la tensione disperata di certi tronchi e radici vicino a un abisso. L'ombra che ci regala nelle sue trasformazioni stagionali. E certe simbiosi che rivelano unioni inaspettate e virtuose. Per poter ascoltare tutte le voci e i suoni che ospita.

In tutto questo, come metafora della nostra esistenza, si parla di vita e di morte. E di benevolenza, e sì! di gratitudine, verso un mondo arboreo indispensabile, che qui abbiamo la fortuna di avere vicino e il dovere di curare per chi verrà dopo di noi."

Centro per la Cultura/Merano

EMERGENCY

Non capita spesso che il Circolo Fotografico La Gondola sia coinvolto in esperienze fotografiche che riguardano il sociale.

Emergency ha a Venezia (sia alla Giudecca che a Marghera) due sedi territoriali con ambulatori che si occupano delle persone più svantaggiate, mettendo a loro disposizione medici ed attrezzature per le cure mediche alle quali non avrebbero accesso per i motivi più svariati.

A Marghera, in particolare, vi è un attrezzato laboratorio dentistico che si occupa di riportare (nel vero senso del termine) il sorriso nei cavi orali di coloro che lo avevano perso.

Non è finalizzato ad un'assistenza psicologica, quanto un laboratorio per protesi dentarie e similia.

La sfida era allettante: che tipo di fotografia proporre?

Ritratti, particolari degli interventi, una foto sociale?

Ognuno dei fotografi ha visto ed ha interpretato la realtà sotto il proprio personale punto di vista, senza cadere in facili estetismi o in visioni ironiche.

Alla fine, un'ulteriore prova di maturità e professionalità dei fotografi del Circolo Fotografico La Gondola.

A breve via email e sui nostri canali social saranno comunicati i dettagli sull'esposizione.

Gli autori: Ilaria Brandolisio, Ivana Galli, Marzio Filippo Minorello, Letizia Mion, Federica Palmarin, Teresa Turacchio, Anna Zemella.

LA SERATA CON L'OSPITE

19.11.2021 ore 21.00

Una nuova frontiera per la certezza del diritto nell'arte?

Un token non fungibile (non fungibile-token o NFT) è una particolare categoria di token crittografico che rappresenta qualcosa di unico e non sostituibile, in grado di dare una prova (certa e incontestabile) dell'autore dell'opera, della provenienza, dei diritti d'autore concessi e trasferiti, della proprietà.

Un NFT è una sorta di certificato dell'autenticità dell'opera, sia un video, un file di testo, un file musicale, una fotografia, il tutto digitale. Non è l'opera in sé (che resta confinata in un computer) ma un attestato crittografico, unico, non riproducibile, agganciato ad una "blockchain" e dotato di un unico (ed irreperibile) codice hash.

E tale certificato viene venduto e trasferito e con esso i diritti sull'opera d'arte (che potrebbe anche mai entrare nella disponibilità materiale del proprietario).

In fondo (ma non solo...) è la versione crittografica e digitale del vetusto certificato di autenticità che supporta la circolazione delle opere fisiche, nel mercato.

Ma, a differenza di questo, ha delle caratteristiche positive di non corruzione ma anche le vecchie caratteristiche negative del certificato di autenticità: la esistenza (anzi la sua validità) è fondata sulla fiducia tra l'artista e il fruitore relativamente all'unicità dell'opera (rectius: alla circolazione di un'opera unica e non di un multiplo).

Di queste prospettive artistiche e delle loro implicazioni giuridiche si parlerà **venerdì 19 novembre 2021 alle ore 21.00 in Venezia**, al CZ 95 nell'isola della Giudecca, in presenza, al Circolo Fotografico La Gondola.

La conversazione sarà tra **Andrea Morucchio**, artista visuale veneziano e **l'Avv. Massimo Stefanutti**, esperto in diritto d'autore ed in particolare del diritto della fotografia.

Andrea Morucchio (Venezia 1967) Dopo la laurea in Scienze Politiche all'Università di Padova, Andrea Morucchio inizia la sua carriera fotografica nel 1989. Dalla fine degli anni '90 ha ampliato la propria ricerca linguistica – spesso basata su considerazioni di carattere socio-politico – in varie direzioni, dalla scultura all'installazione, dal video alla fotografia e all'arte digitale. Nella sua folgorante carriera Morucchio ha praticato i più diversi strumenti e generi della ricerca artistica contemporanea, usato in modo prestigioso i nuovi media della comunicazione visuale adattandoli ogni volta alle proprie idee ed esperienze esistenziali. Ha saputo ri-vedere con sguardi nuovi, riuscendo persino ad ibridare in un magnifico composito materiale ed espressivo – per raffinate alchimie e sottigliezze mentali – linguaggi diversi: figure, suoni, gesti, parole, ma rimanendo, pur nella varietà delle risoluzioni formali, coerente con le istanze di un pensiero dell'immagine, dell'immagine della natura e della vita, delle cose e del mondo, investigando con uguale inesorabile lucidità, sia i recessi della psiche che i drammi dell'esistenza.

Le sue opere sono conservate al Museo del Vetro, Murano, Musei Civici, Venezia, al MUPA Museo del Paesaggio, Torre di Mosto, al Museum of Old and New Art, Hobart, Australia inoltre fanno parte delle collezioni di Provenance Collection, Tacoma, di Durjoy Bangladesh Foundation, Dhaka e di Islington Collection, Hobart.

www.morucchio.com

AUGURI

Auguri ai soci: **Giorgio Semenzato** (3/11), **Luciano Bettini** (5/11), **Antonio Baldi** (7/11), **Mario Bullo** (9/11), **Aldo Brandolisio** (17/11), **Massimo Stefanutti** (22/11), **Marzio Filippo Minorello** (24/11), **Tarcisio Conte** (28/11), **Maurizio Trifilidis** (8/12), **Anna Zemella** (16/12) e **Izabella Vegh** (18/12).

Auguri anche agli amici e simpatizzanti del Circolo.

CONTATTI

Indirizzo: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia

Telefono: 333-3250160

Mail: photoclubgondola@gmail.com

Website: www.cflagondola.it

Testata giornalistica online senza obbligo di registrazione.

Direttore Responsabile: Anna Zemella.

Direttore: Massimo Stefanutti.

Redazione: Ilaria Brandolisio, Nicola Bustreo, Carlo Chiapponi, Manfredo Manfroi.

Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.

La Redazione